



SPORT INSIEME

Progetto sperimentale
per l'inclusione sociale
di giovani con disabilità
o in condizioni di disagio



L'ASSOCIAZIONE PROMOTTRICE DEL PROGETTO

LE ASSOCIAZIONI PARTNER

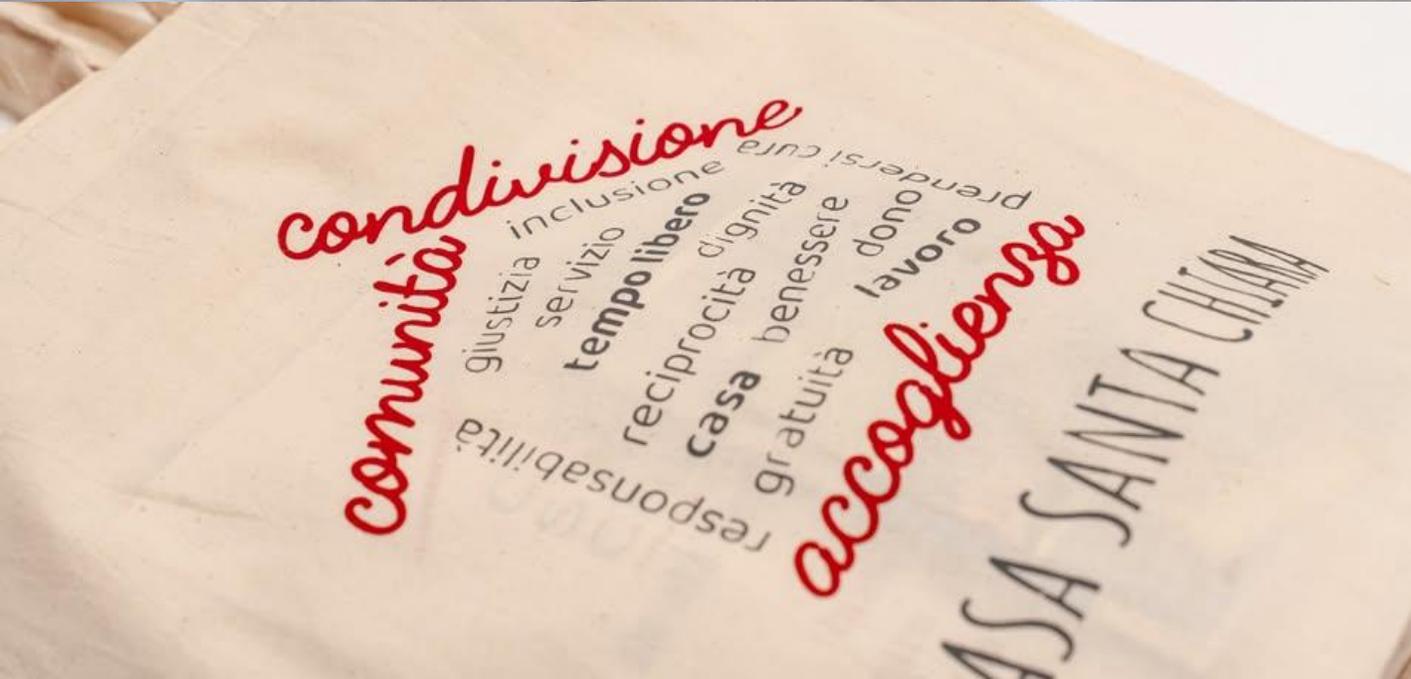


associazione sportiva dilettantistica

Tino Tommy e Massimo Asd
Via Tosarelli 147
400155 Villanova di Castenaso (BO)
C.F. e P. IVA 91411870360



ASSOCIAZIONE
TERRITORIALE
PER L'INTEGRAZIONE
PASSO PASSO OdV



TINO TOMMY MASSIMO Asd

Tino Tommy e Massimo è un'associazione sportiva senza fini di lucro che nasce all'interno della Comunità Casa Santa Chiara, un'importante realtà che da più di 50 anni, a Bologna e provincia, si prende cura delle persone con disabilità in collaborazione con i Servizi e le Istituzioni del territorio.

L'associazione ha sede a Villanova di Castenaso (BO) presso la palestra della Cooperativa Sociale Casa Santa Chiara, e si propone di rendere accessibile la pratica dell'attività motoria e sportiva, in un ambiente educativo ed inclusivo, anche a persone con fragilità o disabilità.

Le attività e le proposte sportive dell'Associazione sono aperte a tutti per evitare che attività dedicate finiscano col rafforzare l'isolamento e l'esclusione delle persone fragili. Proponendo attività in gruppi misti si vuole invece favorire l'inclusione ed integrazione nella comunità, la crescita che deriva dal confronto tra le diversità, l'autostima che si rafforza nel sentirsi accolti, considerati, guardati.



ANFFAS BOLOGNA

Oggi Anffas è la più grande associazione italiana di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

Ha una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale grazie a 164 associazioni locali e 61 enti aderenti, e quotidianamente garantisce la cura, l'assistenza e la tutela di oltre 30.000 persone con disabilità intellettive.

Anffas persegue le proprie finalità anche attraverso lo svolgimento di numerose attività di interesse generale:

- ❖ educazione, istruzione e formazione professionale, formazione universitaria e post-universitaria, ricerca scientifica di interesse sociale
- ❖ organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche, ricreative, di interesse sociale
- ❖ promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato
- ❖ promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici



PASSO PASSO ODV

L'Associazione Territoriale per l'Integrazione Passo Passo è una Organizzazione Di Volontariato iscritta al RUNTS nazionale con sede a Marzabotto (Bologna).

Passo Passo si occupa di persone con disabilità indipendentemente dalla tipologia e dall'età. Opera a livello territoriale per favorire la loro integrazione scolastica, lavorativa e sociale, promuove lo sviluppo delle loro potenzialità ed autonomie per favorire una migliore qualità della vita personale e relazionale.

Nel contempo affianca e sostiene le loro famiglie nei diversi bisogni e svolge per loro, quando richiesto, un ruolo di mediazione con le Istituzioni ed i Servizi di riferimento.

Passo Passo opera in rete con altre associazioni ed organizzazioni del territorio, offre inoltre alle Istituzioni il proprio contributo nella programmazione e nella progettazione degli interventi. A tal fine:

- partecipa a Consulte Comunali sulla disabilità,
- aderisce ai Comitati Consultivi Misti dell'ASL ed al "Comitato Utenti, Familiari e Operatori (CUFO)" del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL,
- contribuisce ai tavoli inter-istituzionali di confronto e co-programmazione a partire dai "Piani di Zona distrettuali per il benessere e la salute".

Ad oggi conta circa 350 associati (circa 300 famiglie) ed opera su quasi tutto il territorio metropolitano bolognese.



Valori

Noi crediamo che la disabilità debba essere considerata soltanto una «maggior diversità» rispetto alla normale diversità tra individui.

Crediamo che anche le persone con disabilità o fragilità siano portatori di diritti e vadano trattate con dignità e rispetto.

Crediamo che anche loro abbiano il diritto di essere felici, di guardare al futuro con speranza, di avere degli amici e di avere la possibilità di divertirsi nel tempo libero, di poter avere una propria autonomia ed indipendenza.

Crediamo che la condizione di svantaggio non debba rappresentare un ostacolo per vivere una vita piena e soddisfacente, e che il valore di una persona sia assoluto e non dipenda da ciò che riesce o non riesce a fare.



Mission

La nostra missione è prenderci cura dei ragazzi fragili, svantaggiati.

Ridare la gioia di vivere a ragazzi che avevano iniziato ad odiare la vita, che stavano perdendo la speranza di poter essere felici.

Dare loro la possibilità di farsi degli amici, di conoscere persone, di stringere relazioni, di sentirsi desiderati, cercati, importanti per qualcuno.

Dare una motivazione per uscire di casa, dare la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e di crescere nell'autonomia.

E lo vogliamo fare attraverso la pratica dell'attività sportiva ed attraverso momenti ricreativi che permettano ai ragazzi di stare insieme e di frequentarsi anche al di fuori del campo da gioco.



Vision

La nostra visione per il futuro è quella di arrivare ad occuparci a 360° dell'inclusione sociale e del progetto di vita delle persone fragili.

Vorremmo riuscire a diventare per loro un punto di riferimento in grado di accompagnarli in ogni ambito della loro vita: da quello familiare a quello amicale, da quello formativo a quello lavorativo, da quello sportivo a quello ricreativo.

Camminare con loro e supportarli affinché non si sentano mai soli, abbandonati, spaventati.



Qual è la nostra idea?

Utilizzare l'attività sportiva per realizzare un cambiamento nella vita di ragazzi fragili che vivono in condizioni di esclusione e di ritiro sociale.

Per noi «cambiamento» significa «rinascita». Significa uscire dall'isolamento e stringere relazioni, farsi degli amici, frequentare nuovi luoghi, fare nuove esperienze, mettersi alla prova, sperimentare. Significa iniziare a percepirsi in modo diverso, avere un'opinione migliore di sé stessi e maggiore fiducia nelle proprie capacità. Significa ampliare i propri interessi, trascorrere con soddisfazione il tempo libero e perché no, innamorarsi e trovare un ragazzo o una ragazza con cui progettare un futuro insieme.



Perché partire dallo sport?

Perché lo sport facilita la socializzazione tra ragazzi. Rende più facile la relazione, soprattutto quando i ragazzi ancora non si conoscono bene e devono vincere la timidezza ed il timore di non essere accettati. Ed i nostri ragazzi, di timori, ne hanno tanti. Spesso hanno difficoltà nell'approccio, si vergognano, si sentono inadeguati, non riescono a sostenere una conversazione.

Quando si è in campo, però, non è necessario fare tanti discorsi, dirsi chissà che cosa. Si gioca insieme, ci si scambiano dei «5», si scherza, ci si aiuta, ci si affronta. Le relazioni che nascono sul campo possono poi essere portate e rinforzate al di fuori del campo grazie alle attività ricreative che settimanalmente vengono proposte.

Lo sport svolge anche un importante **ruolo educativo**, riesce infatti a trasmettere tanti insegnamenti importanti che l'aspetto ludico aiuta ad assimilare in maniera naturale.



Insegna ai ragazzi:

- che attraverso l'impegno è possibile migliorarsi e raggiungere dei risultati;
- a non arrendersi alle prime difficoltà, a sopportare la frustrazione di non riuscire a raggiungere rapidamente gli obiettivi desiderati;
- a rispettare le regole;
- a rispettare i compagni e l'avversario, a collaborare con i compagni anche se meno bravi;
- ad accettare la sconfitta e comprendere così che nella vita si può perdere, anche quando ci si è impegnati al massimo delle possibilità;
- a comprendere che spesso, per imparare, è necessario passare attraverso gli errori ed il fallimento, e che questi non riducono in alcuna maniera il valore di una persona.

Le attività del progetto

Settimanalmente verranno proposti:

- Un allenamento di calcio a 7
- Un allenamento in palestra che potrà essere sostituito da un secondo allenamento di calcio oppure da un allenamento di uno sport diverso (probabilmente il Padel)
- Attività ricreative



Il calcio a 7



Gli allenamenti di calcio saranno veri e propri allenamenti e non semplici esercizi ludico-motori con il pallone. L'obiettivo infatti non è quello di tenere occupati i ragazzi per due ore, o di dare alle famiglie due ore di sollievo, ma quello di insegnare ai ragazzi a giocare a calcio.

Si partirà dalle basi, si lavorerà sulla tecnica di base e sulla tattica, si curerà la parte atletica, tarando gli allenamenti sulle caratteristiche del gruppo e sulle capacità e possibilità dei singoli ragazzi.

Si cercherà di aiutarli a migliorarsi, perché più imparano più si divertono e acquisiscono sicurezza. E più diventano sicuri, più aumentano e migliorano le relazioni. Vivere il corpo come «efficace» (nel nostro caso sentirsi capaci di giocare a calcio) li fa sentire più sicuri nelle relazioni e favorisce anche un certo equilibrio sul piano affettivo.

Allenamenti per imparare ma anche per divertirsi, il tempo passato sul campo deve essere piacevole e motivante, le attività devono risultare divertenti e stimolanti, i ragazzi non devono vedere l'ora che arrivi il giorno dell'allenamento.

Gli allenamenti in palestra



Le attività in palestra verranno proposte in forma giocosa, divertente, con sfide continue affinché la possibilità di competere favorisca il massimo impegno ma anche il divertimento e la coesione del gruppo.

L'attività sarà finalizzata ad allenare gli schemi motori di base (correre, saltare, rotolare, strisciare, scavalcare, lanciare, afferrare, ...), le capacità coordinative e le capacità condizionali (forza, velocità e resistenza).

Cosa sono gli schemi motori di base e perché è importante allenarli?

Gli schemi motori di base sono un po' come le unità di base dei movimenti umani e quindi la base delle abilità motorie più complesse (come ad esempio quelle sportive). È importante allenarli perché influiscono:

- sull'**immagine corporea**, cioè su come la persona percepisce il proprio corpo ed i sentimenti che prova nei suoi confronti. Questo modo di percepirsi influenza le relazioni con le altre persone, e queste relazioni a loro volta influenzano l'immagine corporea creando un circolo vizioso che può portare ad un incremento oppure ad una riduzione dell'autostima.
- sullo **schema corporeo**, cioè sulla rappresentazione mentale del proprio corpo, che comprende anche la consapevolezza della posizione e del movimento delle diverse parti del corpo nello spazio. Lo schema corporeo influenza lo sviluppo delle capacità motorie fini ma anche delle capacità cognitive. Influenza la coordinazione mano-occhio e quindi la capacità di lettura e scrittura. Contribuisce alla costruzione dell'identità ed influenza anch'esso il livello di autostima.

Tutti i ragazzi potranno quindi trarre beneficio dalle attività che proporremo in palestra, ma questo varrà in modo particolare per i ragazzi con fragilità che spesso non hanno potuto fare questa attività di base negli anni dell'infanzia con ripercussioni negative sul controllo del proprio corpo, sulla fluidità dei momenti, sull'equilibrio e sulle capacità coordinative fini.

L'attività ricreativa



Attività sportiva ed attività ricreativa sono, secondo noi, strettamente collegate.

Le relazioni nate sul campo da gioco tendono infatti a rimanere confinate all'interno del campo da gioco, difficilmente i ragazzi riescono ad organizzarsi in autonomia per incontrarsi anche al di fuori dell'attività sportiva. Terminata l'attività, i ragazzi tornano quindi nella loro condizione di solitudine.

L'attività ricreativa, che abbiamo pensato come parte integrante del progetto e non solo come un «piacevole diversivo», serve proprio a portare le relazioni al di fuori dei campi per farle crescere, rinforzare, per farle diventare amicizie vere.

L'idea è quella di far divertire i ragazzi e fargli preferire lo stare insieme rispetto alla solitudine di casa propria. Fargli scoprire che chi sembrava «diverso» è in realtà un ragazzo come tutti gli altri, con le sue qualità e fragilità, che è bello poter passare del tempo insieme a lui.

Una delle priorità sarà stabilire un giorno di ritrovo settimanale (possibilmente la domenica pomeriggio) in un salone ad uso esclusivo allestito con giochi come il biliardino, il ping pong, se possibile un biliardo, un proiettore, una playstation. Sì, proprio una Playstation! ... tremenda quando isola i ragazzi facendoli giocare da soli, ma preziosa quando invece li porta ad incontrarsi per giocare insieme.

Proponendo giochi sotto forma di sfida, organizzando tornei, i ragazzi si caricano e di divertono, tutti vengono coinvolti (compreso chi solitamente tende a rimanere in disparte), si riduce il rischio che possano crearsi sottogruppi.

Si potranno inoltre organizzare pizzate, serate in discoteca, weekend fuori casa, ferie estive insieme...

I criteri di accesso



Tutti i ragazzi saranno i benvenuti alle nostre attività, senza distinzione di sesso, etnia, condizione economica e condizione personale.

Ragazzi con disabilità e senza disabilità, con e senza fragilità in condizioni economiche favorevoli o disagiate, maschi e femmine, Italiani e stranieri, con e senza problemi di dipendenza, giovani che non hanno mai frequentato una vera scuola calcio e giovani invece in uscita dal circuito sportivo agonistico...

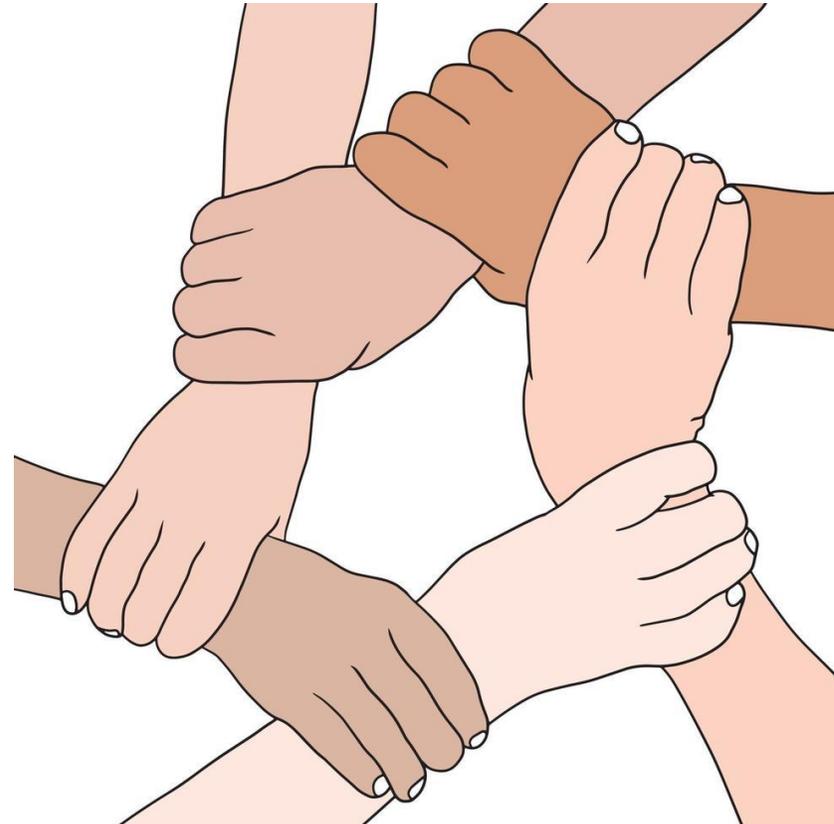
Pur avendo il desiderio di accogliere tutti i ragazzi, ma veramente tutti, abbiamo purtroppo ritenuto necessario stabilire dei criteri di accesso per fare in modo che le attività proposte risultino stimolanti e divertenti per tutti:

- un'età compresa tra i 14 ed i 30 anni
- un livello di disabilità lieve ed un livello di autonomia buono
- nessun impedimento all'attività motoria

Il patto educativo

Con la firma di un patto educativo, i ragazzi dichiareranno di condividere le idee, gli obiettivi ed i valori promossi dal progetto.

Questo perché i ragazzi dovranno aver ben chiaro lo spirito con cui partecipare alle attività: accogliente, paziente e con un'attenzione particolare a chi di loro ha maggiori difficoltà.



Perché consideriamo il nostro progetto UNICO ed INNOVATIVO?

Perché fino ad oggi i progetti di calcio inclusivo presenti sul territorio bolognese hanno scelto di accogliere, o sono riusciti ad accogliere, soltanto ragazzi con disabilità.

Sono i progetti delle squadre «special», che a livello regionale e nazionale partecipano a tornei e campionati di calcio paralimpico riservati ad atleti con disabilità certificata.

Certo, in un primo momento gruppi così composti aiutano i ragazzi ad «uscire dal guscio» per entrare in una zona di comfort dove potersi relazionare e confrontare alla pari con compagni anch'essi fragili.

Alla lunga, però, i ragazzi con disabilità lievi possono sentirsi un po' stretti in tale contesto e, grazie anche alla ritrovata fiducia in sé stessi, desiderare di poter frequentare, e di potersi confrontare, anche con ragazzi «del mondo esterno», senza fragilità.

Anche l'essere sempre considerati, ovunque si gioca e ad ogni evento a cui si partecipa, come «la squadra dei disabili», può col tempo diventare un peso ed un ostacolo ad un percorso di crescita.

Abbiamo quindi pensato che fosse arrivato il momento di fare un passo in avanti per provare a passare dall'inclusione nel gruppo dei disabili all'inclusione nel gruppo dei pari (senza distinzione tra fragili e non fragili). Un'inclusione basata su relazioni alla pari all'interno delle quali i ragazzi senza fragilità non vedano, in chi gli sta vicino, un disabile, un diverso, ma un compagno di squadra, un amico, insieme al quale faticare, lottare, divertirsi e spendersi.



Perché pensiamo valga la pena destinare tempo e risorse per giovani disabili?



Perché non possiamo pensare di lasciare soli questi ragazzi. Se lasciati a sé stessi, la maggior parte si perderebbe!

Esiste infatti un legame forte tra disabilità e:

- alti tassi di abbandono scolastico con conseguente basso livello di scolarizzazione
- esclusione sociale
- difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro (con posizioni precarie e divari contributivi che non garantiscono neanche un livello minimo di autosufficienza economica)
- povertà
- ingresso nei circuiti della devianza giovanile
- assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti
- caduta nel disturbo psichico/psichiatrico.

I genitori sono spesso affaticati, a corto di energie, isolati, bisognosi loro stessi di supporto per non crollare.

Le comunità sono tutt'altro che accoglienti e sono le prime ad escludere i disabili perché la loro vista disturba, li considera improduttivi, un peso.

Le Istituzioni hanno poche risorse e ne avranno sempre meno. Non hanno né le risorse economiche, né le risorse umane e a volte neanche le necessarie competenze.

La differenza la possono fare le Associazioni del Terzo Settore, e noi vogliamo fare la nostra parte con un ruolo da apripista verso un nuovo modo di intendere l'integrazione sociale di questi ragazzi.

Sarà facile? No. Ci saranno difficoltà? Certamente. Andrà tutto come previsto? Difficile... ma affronteremo ogni ostacolo con la determinazione di chi vede una sofferenza ed è disposto a fare di tutto per aiutare.



Quale messaggio vogliamo dare?

Che in questa comunità nessuno viene lasciato indietro, che chi è solo non viene abbandonato, chi è in difficoltà non viene ignorato.

Che non ci sono ragazzi di serie «A» e ragazzi di serie «B» ma semplicemente... ragazzi ... che possono giocare e divertirsi insieme nonostante le differenze.

Che l'amicizia con un ragazzo fragile può portare una grande ricchezza nella mia vita, può cambiare la sua vita e la mia, che con loro posso essere me stesso, non mi devo più difendere, non devo sempre competere, posso aprirmi, posso rendermi utile.



Soltanto il meglio per questi ragazzi

Vogliamo proporre a questi ragazzi attività di «alto livello», con allenamenti di alto livello, strutture di alto livello, attrezzature di alto livello,

perché non pensino ancora una volta di essere gli «ultimi», di poter utilizzare soltanto ciò che viene scartato dagli altri, ciò che nessun altro vuole.

Ma si accorgano che questa volta c'è qualcuno disposto ad investire su di loro, a scommettere su di loro, a scommettere sulla loro possibilità di migliorare, di migliorarsi, qualcuno che pensa valga la pena dare tanto per loro.



Cosa desiderano i nostri ragazzi?

Desiderano trovare un posto nel mondo che non sia soltanto uno spazio da occupare.

Desiderano avere un proprio ruolo, trovare il loro posto, la loro strada. Desiderano sentirsi protagonisti, sentirsi come tutti gli altri, far parte di un gruppo, avere degli amici.

La loro è una richiesta di aiuto:

«se ci aiutate, posso fare tante cose,

vale la pena perdere tempo per insegnare anche a noi,

dovete avere fiducia che anche noi possiamo fare cose importanti, possiamo crescere, imparare.

Non mollate mai!»

Dobbiamo saperli attendere, non desistere mai, fargli vedere che crediamo in loro perché nel mondo esterno non sono in tanti a farlo.

... e quali sono i loro bisogni?

I bisogni dei ragazzi fragili non sono diversi dai bisogni di tutti i ragazzi della loro età. Desiderano le stesse cose, sognano le stesse cose, si divertono a fare le stesse, hanno bisogno delle stesse cose, si preoccupano ed hanno paura delle stesse cose.



Bisogno di uscire di casa e di svolgere attività lontano dai genitori

Bisogno di impiegare bene il proprio tempo libero

Bisogno di muoversi, di fare sport

Bisogno di avere amici e di trascorrere del tempo con loro

Bisogno di relazionarsi con ragazzi/e del sesso opposto

Bisogno di accettarsi

Bisogno di autostima

Bisogno di vedere una prospettiva per il futuro

Bisogno di staccarsi dai genitori e di crearsi un proprio percorso di vita

Bisogno di svolgere attività che li possano interessare e far divertire

Bisogno di sentirsi bene fisicamente, di mettersi alla prova, di competere

Bisogno di sentirsi importanti per un gruppo, di sentirsi cercati. Bisogno di sentire che qualcuno si preoccupa per loro

Desiderio di innamorarsi e di avere una fidanzata o fidanzato

Bisogno di sentirsi capaci di fare le cose, di sentirsi importanti ed apprezzati. Bisogno di vedere che ci sono persone che ritengono valga la pena dedicare del tempo per insegnare anche a loro. Bisogno di vedere che ci sono persone che hanno fiducia in loro, che hanno fiducia che anche loro possano fare cose importanti

Bisogno di pensare che il futuro riserverà loro una vita bella

Gli obiettivi generali



Migliorare lo stato di salute fisica e psichica dei ragazzi con disabilità, contrastare la sedentarietà e ridurre le problematiche di sovrappeso, ridurre il ricorso a cure mediche
ridurre o ritardare l'aggravamento delle condizioni di salute e la comparsa di depressione o psicosi

Dare la possibilità di proseguire l'attività sportiva anche ai ragazzi che interrompono l'attività agonistica presso le società di calcio del territorio o presso le società sportive di altre discipline

Attraverso il passaparola, e sfruttando la collaborazione con le altre associazioni, raggiungere anche i casi sconosciuti ai servizi e quei ragazzi/famiglie esclusi dalle iniziative del territorio perché non in grado in autonomia di raccogliere informazioni in rete

Dare una possibilità di aggregazione giovanile e di ritrovo nel tempo libero in un territorio che è povero di possibilità di incontro (al di fuori delle realtà parrocchiali)

Dare avvio ad un processo di integrazione tra ragazzi con e senza disabilità (territorio quasi inesplorato dalle nostre parti)

Gli obiettivi specifici per i ragazzi (PARTE 1)



Miglioramento dell'autostima



Avere un'alta autostima significa saper apprezzare i propri pregi ma anche vedere realisticamente carenze e difetti senza però essere ipercritici nel considerarli. Una persona che ha fiducia in sé stessa lavora molto per migliorarsi, cerca di incrementare le proprie abilità ed è capace di perdonarsi qualora manchi l'obiettivo prefissato. Molto importanti per la crescita dell'autostima sono i successi e gli apprezzamenti delle altre persone, utili anche per vincere la paura che tutti abbiamo del giudizio degli altri, di risultare inadeguati ai loro occhi.

Miglioramento dell'autoefficacia



La consapevolezza di aver acquisito nuove abilità e competenze e la consapevolezza di essere in grado di gestire bene situazioni che fino a poco tempo prima spaventavano, fanno crescere la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. Si aiuteranno i ragazzi a capire che possono sempre migliorare se stessi e che in questo percorso ci possono essere dei fallimenti. Li si aiuterà a riconoscere i fallimenti e le sconfitte come momenti da cui si può apprendere, senza colpevolizzarsi.

Miglioramento del grado di autonomia



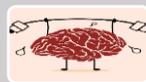
Maggiore autonomia nelle attività quotidiane per non dover dipendere dall'aiuto di altri, maggiore capacità di prendere decisioni in autonomia e di assumersi delle responsabilità

Ampliamento della rete di relazioni e amicizie



Riduzione della tendenza all'isolamento

Gli obiettivi specifici per i ragazzi (PARTE 2)



Miglioramento delle funzioni cognitive

Attraverso esercizi che richiedono un impegno cognitivo, un pensare, un ricordare.



Potenziamento delle abilità



Miglioramento delle capacità relazionali e comunicative



Obiettivi motori (fisici e coordinativi)

Miglioramento degli schemi motori di base
miglioramento delle capacità coordinative
miglioramento delle capacità condizionali
miglioramento della mobilità articolare



Obiettivi specifici per il calcio

Miglioramento della tecnica di base
Apprendimento di concetti di tattica individuale e collettiva
Accettazione della sconfitta dandole il giusto peso e prendendola come un' occasione per capire insieme cosa non ha funzionato ed in cosa si può migliorare.
Arrivare a comprendere che nel calcio, come nella vita, i risultati si ottengono con l'impegno e la dedizione.



Strategie per raggiungere gli obiettivi



Proporre attività divertenti e stimolanti, perché il divertimento favorisce la motivazione e la partecipazione attiva, migliora l'apprendimento

Incoraggiare sempre i ragazzi a mettere in gioco il massimo delle loro potenzialità

Cercare di conoscere i ragazzi (le loro abilità, desideri, esigenze, difficoltà, preoccupazioni, trigger) per poterli valorizzare nel modo più appropriato, per evitare di metterli in difficoltà e per poter stabilire con loro un rapporto positivo

Flessibilità in tutto. Adattamento continuo sulla base dei feedback di ragazzi ed allenatori. Adattamento continuo e sperimentazione continua di nuove strategie perché i ragazzi crescono, evolvono, cambiano le loro esigenze, desideri e capacità. Possibilità di modificare le regole del gioco per dare a tutti i ragazzi le medesime opportunità di gareggiare e fare bene

Riservare sempre grande importanza all'accoglienza e far sì che ogni ragazzo si senta importante, speciale. Fare in modo che senta di avere intorno persone che credono in lui

Dare feedback positivi e frequenti, valorizzare sempre i progressi ed i successi per rinforzare l'impegno e la motivazione, per aiutare i ragazzi ad avere fiducia in sé stessi



Lavorare sulla zona di sviluppo prossimale dei ragazzi, capire cosa potrebbero fare con il nostro aiuto e che al momento non sono in grado di fare da soli, e lavorare su quello. Mano a mano che le loro competenze aumentano, ridurre gradualmente il nostro aiuto lasciando che inizino a fare da soli, e proseguire in questo modo fino al momento in cui saranno in grado di svolgere l'attività in completa autonomia. A quel punto individuare una nuova zona di sviluppo e procedere alla stessa maniera. L'obiettivo è far sì che col tempo aumenti il numero di cose che sanno fare da soli.

Fornire supporto ed accompagnamento, in campo e fuori dal campo. La relazione non termina con la fine dell'allenamento

Nello spiegare gli esercizi privilegiare gli esempi concreti alle spiegazioni verbali

Ogni tanto coinvolgere i genitori nelle attività sportive perché i ragazzi amano vedere i genitori in una veste diversa ed entrare in competizione con loro

Promuovere e facilitare sempre le relazioni tra i ragazzi, la collaborazione, il reciproco aiuto. Favorire la riconciliazione col gruppo in caso di conflitto.

Ogni tanto coinvolgere i genitori nelle attività sportive perché i ragazzi amano vedere i genitori in una veste diversa ed entrare in competizione con loro

Riconsiderare sempre l'attività svolta per capire cosa si poteva fare di diverso, di meglio. Porsi obiettivi per ciascun ragazzo e verificarli periodicamente. Apportare correttivi qualora gli obiettivi faticino ad essere raggiunti



I punti di forza del progetto

Rilevanza delle Associazioni partner del Progetto.

L'Anffas Bologna e Passo Passo godono di grande credibilità e collaborano con numerose Associazioni, Istituzioni pubbliche e Servizi del territorio. Affiancano gli Enti Pubblici nella programmazione dei servizi, sono in prima linea nell'esplorazione e tutela delle nuove forme di disagio, rappresentano un punto di riferimento per l'intera comunità bolognese.

Innovatività dell'iniziativa rispetto ad altre presenti sul territorio.

Vogliamo andare oltre la convinzione comune che i ragazzi con disabilità possano frequentarsi e fare sport soltanto tra di loro, per promuovere l'idea che è possibile per loro svolgere attività (sportive e ricreative) anche con chi di fragilità non ne ha.

Capacità di cogliere l'interesse di un pubblico vario ed eterogeneo (maschi e femmine, adolescenti e giovani adulti, con e senza disabilità e fragilità, in condizioni di benessere o disagio) grazie all'ampio ventaglio di attività proposte (calcio, attività in palestra, attività ricreative).

I punti di forza del progetto

Il nostro è molto di più di un progetto sportivo

Un progetto sportivo, da solo, incide poco sulla vita di questi ragazzi. Non basta un'ora e mezza passata sul campo da gioco se poi i ragazzi tornano a casa e si ritrovano nuovamente soli, esclusi. Quello che è veramente importante per loro è conoscere persone, farsi degli amici, poterli frequentare anche nel tempo libero al di fuori delle attività sul campo, sentirsi considerati ed importanti per il gruppo, sentirsi cercati, sentire di poter fare tutte quelle cose che fanno i ragazzi della loro età, e poterle fare in compagnia di amici.

Questo è un punto cruciale del nostro progetto ed uno degli obiettivi principali: l'organizzazione e la gestione di tante attività e momenti di incontro e socializzazione al di fuori della pratica sportiva.

Non pensiamo soltanto ai ragazzi ma anche ai genitori perché tante volte vediamo genitori sovraccaricati, esausti, sopraffatti, sfiduciati, isolati, soli, e questa situazione sfinisce loro e si ripercuote negativamente anche sui loro figli.

Essere genitori di ragazzi con disabilità comporta grandi pesi e grandi preoccupazioni, è difficile andare avanti da soli.

Vogliamo quindi provare a supportarli ed aiutarli a mettersi in rete affinché possano costantemente rimanere in contatto, incontrarsi, confrontarsi, sostenersi a vicenda.

Analisi delle risorse necessarie

Materiali

Campo di calcio a 7 scoperto
Campo da calcio a 5 coperto

Palestra

Salone ad uso esclusivo

Attrezzature per il calcio
e l'attività motoria

(palloni, cinesini, coni, bosu, paletti,
ostacoli, funicelle, cerchi)

Abbigliamento sportivo
per il calcio

(kit abbigliamento da allenamento
e da partita, casacche)

Attrezzature per il salone
(biliardino, ping pong, proiettore, ...)

Umane

Allenatori

Preparatore atletico
(opzionale)

Educatori ed animatori
(opzionali)

Pedagoga/psicologa
(opzionale)

Fotografo/Video maker
Social Media Manager
(opzionali)



Le date delle attività sportive per l'anno 2025-2026

1

CAMPO ESTIVO

Dal 07 al 28 luglio 2025

2

ATTIVITA' ANNUALE

Da settembre 2025 a giugno 2026



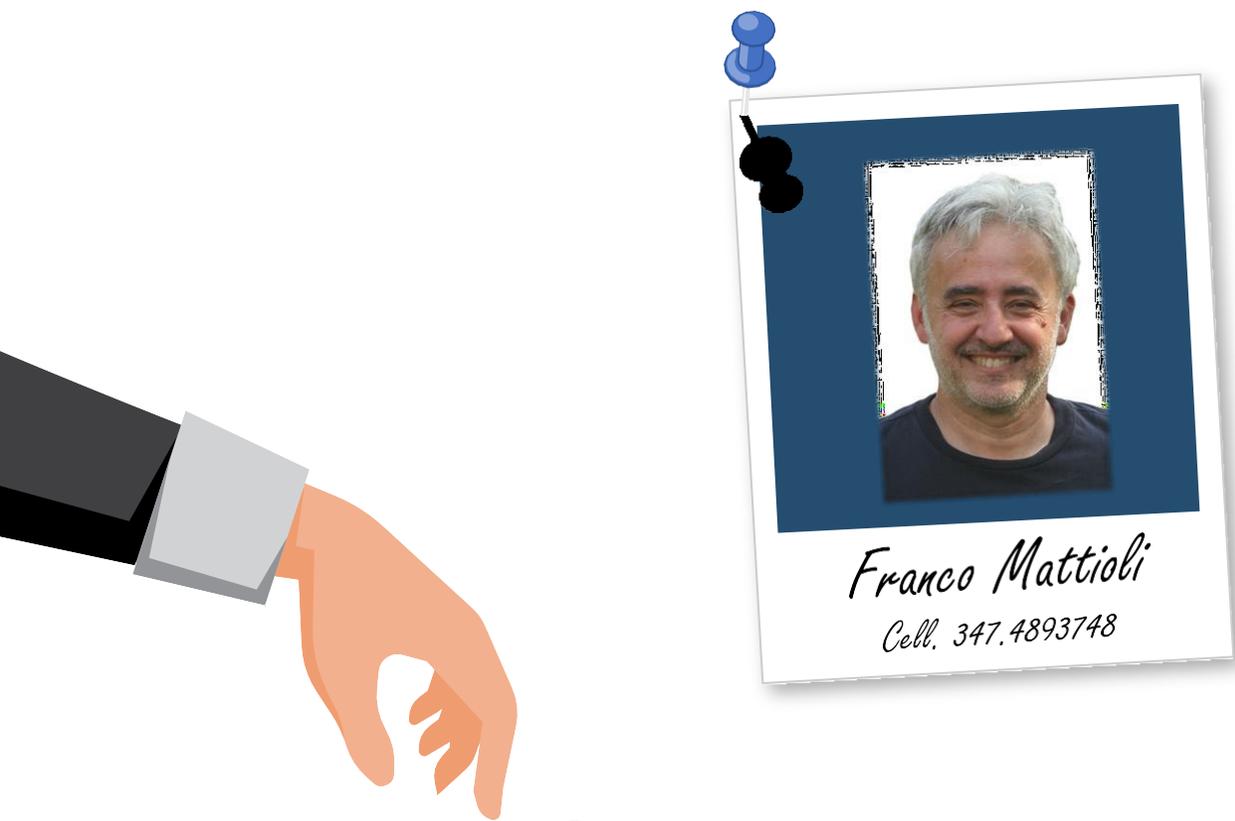
I campi da gioco

Le attività si svolgeranno presso la palestra della Comunità Casa Santa Chiara a Villanova di Castenaso, e sui campi da gioco dell'Asd «Zia Allari multisport» a Granarolo Emilia (BO) che metterà a disposizione:

- Un campo da calcio a 7 in sintetico all'aperto
- Un campo da calcio a 5 in sintetico coperto da utilizzare per l'attività di preparazione fisica e per gli allenamenti di calcio durante la stagione invernale in caso di maltempo







Responsabile del progetto

- 52 anni, sposato
- Papà di 2 ragazzi adottati entrambi con disabilità
- Laureato in Servizio Sociale
- Allenatore di calcio del Bologna fc Senza Barriere fino al 06/2025
- Abilitazione FIGC per il titolo di Allenatore Paralimpico
- Corso di formazione CSI per allenatore di 1° livello di calcio a 7
- Abilitazione Asi per il titolo di Operatore Sportivo della disabilità
- Programma Executive Management del Calcio Paralimpico e Sperimentale (Figc/Sda Bocconi)

IT'S IMPOSSIBILE





associazione sportiva dilettantistica

Tino Tommy e Massimo Asd
Via Tosarelli 147
400155 Villanova di Castenaso (BO)
C.F. e P. IVA 91411870360